



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Della B. Caterina Da Bologna

Grassetti, Giacomo

Bologna, 1652

Del giudizio, che la Santa Sede Romana hà dato della vita, e meriti della
B. Caterina. 17.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9702

defraudata della sua speranza, perche in breue tempo, con l'aiuto di Dio nostro Signore, e della B. Caterina, se le rasferenò la mente, e fù liberata da quelle molestie; e da indi in poi hà perseuerato nel seruitio del Signore, con pace, e tranquillità dell'anima sua.

Doppo alcuni anni, che le sopradette cose erano accadute, furono poste nel Monastero doue stà la detta Monaca due giouanette sue forelle vterine, accioche in quella religiosa casa le virtù Christiane apparassero, ò se Dio le hauesse ispirate, ancora à sua Diuina Maestà nella santa Religione si dedicassero. Queste non erano state molto tempo nel Monastero, quando si scopersero affatturate molto grauemente, con non picciolo dispiacere delli parenti, e della forella Monaca. Furono esorcizzate, e scongiurate da alcuni valenti Esorcisti, ma sempre senza profitto, talche fù giudicato necessario, che uscissero dal sacro Chiostro, & alle paterne case ritornassero, per esser quiui cò più comodità, e meno disturbo curate. Varie cose furono tentate, varij rimedij furono loro applicati, e non se ne vedeua miglioramento. In tanto venne all'orecchio della Monaca, che vn Sacerdote Parmigiano, huomo molto diuoto, e da bene, era per andare alla Santissima Madonna di Loreto in pellegrin-

naggio, lo fece chiamare, e datagli certa limosina, lo pregò, che in passando per Bologna andasse alla Chiesa del Corpo di Christo, e quiui auanti al corpo della B. Caterina dicesse vna Messa, e facesse oratione per la liberatione delle sue forelle. Promise il buon Sacerdote di far l'vfficio, e giunto à Bologna andò à visitare la B. Caterina, e disse la Messa, di cui era stato ricercato. Doppo due, ò tre giorni, che quel Sacerdote era partito di Parma alla volta di Bologna, vn' Esorcista in Parma esorcizò le figliuole affatturate, senza saper nulla di quello, che l'altro facesse in Bologna; per gratia del Signore, e per i meriti della B. Caterina rimasero le fanciulle liberate da ogni sorte di malie. Questa fù vera, e totale liberatione, la qual durò alcuni mesi, & anni doppo, & anco dura al presente, & io le hò vedute, e parlando con esse, hò inteso, come si sentono bene, e sono sane, senza hauer mai più hauuto molestia alcuna da quelle fatture. E quest'Anno 1618. quando io queste cose scriueuo in Parma del mese di Luglio, staua vna di quelle giouinette nel Monastero, oue era ritornata sana, e gagliarda, per quanto mi fù riferito da vna polliza della Monaca, hauerido già presa la ghirlanda solita per monacarsi fra pochi mesi, à gloria di nostro Signore, e della B. Caterina.

CAPITOLO DECIMOSETTIMO.

Del giudicio, che la Santa Sede Romana hà dato della vita, e meriti della Beata Caterina.

IL maggiore, e più certo testimonio, che ordinariamente parlando, si possa hauere in questa vita della santità, e virtù d'vn Santo, è il testimonio, & il giudicio della Santa Sede Apostolica di Roma; conciosiache sappiamo per fede, che Christo nostro Signore promise al Pontefice Romano, che gli assisterebbe sempre, e non permetterebbe, ch'ei

fallasse nelle cose appartenenti alla fede, e buoni costumi della Christiana Religione. Per questo, quando vediamo, che la vita, e li miracoli di qualche Santo, esaminati, e prouati con questo fedelissimo paragone, stanno saldi (e come si dice) al martello; siamo securissimi, che per tali veramente sono, e deono da tutti essere stimati. Anzi anco nella primitiua Chie-

Chiesa, come frà gli altri molto dottamente dimostra l'eruditissimo Cardinale Baronio nelle sue annotationi sopra il Martirologio Romano, non osauano li Christiani tenere, e riuerire, come Martire, ò Santo quello, che come tale non fosse stato dalli Prelati di Santa Chiesa riceuuto, e riconosciuto. Alla nostra Beata Caterina non è mancata nè anco, per la Dio gratia, questa prerogatiua, perche se bene per varij accidenti non si è mai venuto al punto di canonizarla, si sono però fatte altre proue, & attioni pubbliche, le quali dimostrano, che la Santa Chiesa la tiene per Beata, e Santa, degna d'essere inuocata, e riuerita da tutti. E primieramente la Santità di Clemente Settimo concesse in varij tempi quattro indulti di diuerse gratiose concessioni, li quali tutti contengono in somma: Che essendo Sua Santità à pieno informata della santa vita, e morte della Beata Caterina, e come il suo corpo miracolosamente dissepellito si ritrouana, per diuina bontà, tutto intiero, e con chiarezza di molti, e quasi quotidiani miracoli illustrato, sì come egli medesimo in compagnia dell'inuitissimo Carlo Quinto Imperatore, trouandosi in Bologna, l'haueua visitato, e riconosciuto, concede ampia, e perpetua facoltà alle Monache de' suoi Monasteri del Corpo di Christo, e di S. Bernardino di Bologna, e parimente à quelle delli due simili Monasteri del Corpo di Christo, e di S. Bernardino, che si trouano in Ferrara, di poter celebrare solennemente nel giorno della festa di questa Beata, che è alli 9. di Marzo, il suo nuouo, e particolare Officio, con la sua Messa particolare, composta da' diuoti Religiosi, e con l'autorità del Maestro del Sacro Palazzo publicata, & in tutti gli altri giorni dell'anno fare la sua commemoratione nell'Officio.

In oltre, che la sopradetta Messa possa esser detta in tutte le predette quattro Chiese da qual si voglia Sacerdote Secolare, ò Regolare, che desidera diarla an-

cora frà l'anno ne' giorni, ne' quali si dicono le Messe votiuue, conforme alle regole, & institutioni del Messale Romano.

Haueua pensiero Sua Santità di procedere anco più oltre alla canonizatione, & haueua detto di sua bocca di voler farlo; ma li graui, e continui trauagli publici, e priuati, che come è notorio, egli hebbe in tutto il suo Pontificato, non lo lasciarono condurre à fine questa sua santa intentione.

Fù poi doppo alquanti anni riformato il Breuiario, & il Messale Romano al tempo della Santità di Papa Pio Quinto. La onde per vigore delle Bolle fatte à questo effetto, fù necessario riformare anco quell'Officio, e Messa approuata da Clemente Settimo, e ridur l'vno, e l'altra alla forma, e Rito de gli Offici, e Messe riformate. Questo fù esequito al tempo di Papa Sisto Quinto, e d'ordine suo reuisti, & accommodati si stamparono l'anno 1587. e dall'hora in quà si sono sempre vsati, e ristampati non poche volte.

Vltimamente gl' Illustrissimi Signori Cardinali della Congregatione de' Sacri Riti in Roma, hauendo veduto, & esaminato diligentemente lo stato miracoloso, nel qual anco al presente si ritroua il corpo della Beata, e li molti miracoli autentici, che à questo effetto colà furono mandati, giudicarono, e sentenziarono, che si douesse collocare nel Martirologio nel Catalogo de gli altri Santi, e Beati, de' quali ogni giorno la Santa Chiesa fa commemoratione nelle diuine Preci. Furono Procuratori di questo negotio gli Eminentissimi Cardinali Gesualdo, e Paleotto, che rappresentarono, e riferirono le sopradette cose alla Sacra Congregatione, & alla Santità di Papa Clemente Ottauo, il quale con vn suo Viue vocis oraculo, decretò, che si facesse, quanto la Sacra Congregatione haueua ordinato, e fù questo alli 12. d'Agosto l'anno 1592. Le parole, che si posero nel Martirologio sono le seguenti:

Bononia Beata Catharina virginis Ordinis

dinis Sancta Clara, vita sanctitate illustris, cuius corpus magno cum honore ibidem colitur.

A Bologna la Beata Caterina vergine dell'Ordine di Santa Chiara, illustre per santità di vita, il cui corpo viene iui con grande honore riuerito.

Queste sono le cose, che si sono fino ad hora ottenute dalli Sommi Pontefici in commendatione della B. Caterina, le quali dāno assai chiaro testimonio, quanto quella Santa Sede la stimi, & habbia per grande nel cospetto di Dio nostro Signore. Et ogn'vno, che habbia vn poco di pratica delle cose di Roma, intende, quanti pochi scalini ci manchino per arriuare à quella perfettissima, e generale approuatione, che è la sua canonizatione.

E con questo noi finiremo questa nostra fatica della vita, e miracoli di questa gran serua di Dio, non già perche ci persuadiamo d'hauer detto tutto quello, che di lei si poteua dire; ma perche queste sono le più autentiche, e più verificate cose, che nelle scritture antiche, e moderne, che di lei parlano si sono ritrouate, dalle quali tutte riscando le meno certe, & altre, che per auentura, ò più volte ridette, ò anco troppo prolissamente narrate, pareua, che potessero a' diuoti lettori recar fastidio, s'è compilata quest'opera, la quale, se piacerà alli diuoti della B. Caterina, e se farà d'aiuto spirituale à qualche anima, se n'hauerà à

render lode à Dio autore d'ogni bene, & alla medesima B. Caterina, la quale, come fù dal Signore eletta, e promossa à tanta perfettione, per profitto di moltissime persone, mentre era mortale quà giù trà noi mortali; così è stata anco glorificata doppo la sua corporal morte adesso, mentre stà gloriosa nella sempiterna Gloria, con molti miracoli, e prodigi per aiuto di molte altre. Che se al contrario si trouerāno in questa scrittura molti difetti, & imperfettioni, le quali io non dubito punto, che si trouaranno (supposta la debolezza, & insufficienza mia) à me s'hauranno ad attribuire; poiche per tali fino d'adesso io li riconosco, e confesso. Ben prego tutti à credermi, che non ci faranno errori di volontà, li quali se io al presente vedessi, molto di buona voglia toglierei, & emendarei; ma se d'altri faranno auertiti, e si degnaranno auisarmene, mentre il Signore mi lascierà in questa vita mortale, prometto di douer hauer loro obligo, & ad ogni mio potere d'emendargli; poiche io mi protesto, & esibisco di stare & in questo, & in ogni altra cosa alla correctione non sold della Santa Madre Romana, Apostolica Chiesa, ma anco à quella di qualunque Cristiano, e Cattolico, che de' miei falli si compiacerà d'auisarmi. A maggior gloria di Dio Signor nostro, à cui sia lode, & honore per tutti li secoli de' secoli. Amen.

*Laus Deo, Beatae Virgini Mariae, &
B. Catarinae.*

LE